Vittoria del Torino sull'"Inter„ e pareggio del Livorno a Bari

L'appassionante sviluppo del torneo post-campionato

GLI AMARANTO MERITAVANO DI VINCERE

BARI-LIVORNO 0-0

Bari, 27.

Malgrado la bella giornata quasi estiva, non molta gente è accorsa ad assistere alla partita odierna. Forse perchè il nostro pubblico conosceva già la squadra ospite, con i suoi difetti e le sue qualità: infatti, era già venuto ad ammirarla nel marzo scorso, durante le partite di campionato, quando, cioè, i padroni di casa riuscirono solo a malapena a strappare il goal della vittoria proprio sul finire della partita ed il pubblico, ormai sicuro del pareggio, se ne era già cominciato ad andare. Appunto perchè dubitava dello stesso risultato, il nostro pubblico non è accorso in massa, oggi, ed infatti le settemila persone che hanno assistito alla partita hanno avuto quasi la stessa sensazione dell'altra volta; solo che questa, invece, si è conclusa effettivamente con uno zero a zero che ha deluso un po' i padroni di casa ma che è valso a rialzare il morale ai giocatori amaranto.

Su una partita conclusasi zero a zero ci sarebbe ben poco da dire, se non mettere in rilievo quelle particolari doti di questo o quel giocatore, o far conoscere le varie possibilità che le due squadre hanno avuto di non fare quoziente bianco. Ma le buone occasioni, si sa, vengono sciupate in tutte le partite, da quelle internazionali a quelle di prima divisione, e dunque non possiamo certo infierire su quei due o tre giocatori, specialmente del Bari, che hanno perduto più di una occasione per segnare: diamo colpa alla sfortuna e così contentiamo tutti.

Nel complesso si è avuta una lieve superiorità della squadra barese, superiorità, però, che non è riuscita a sfondare la forte difesa del Livorno e a sorprendere il sempre attento Silingardi. Sempre ottimo questo portiere, che anche l'altra volta, ce lo ricordiamo assai bene, sfoggiò più di una bella parata. Il Livorno, dal canto suo, ha adottato una saggia tattica difensiva, specialmente nella ripresa, tattica che gli ha valso non poco e che gli ha consentito di poter conseguire il meritato pareggio.

Qualche puntata offensiva l'ha fatta, puntata che ha fatto restare col fiato sospeso più di un tifoso, ma un po' la commozione e un po' la sfortuna, la porta barese non ha subito violazioni: terribile, però, quel tiro di Raccis, a metà del primo tempo, che è stato respinto violentemente dal palo, quando Costagliola era già battuto.

Ma andiamo con ordine. Dopo il fischio d'inizio, il Bari comincia subito ad attaccare e sembra decisissimo a segnare sin dai primi minuti di gioco. Infatti, già al 2' la palla piove nell'area di rigore toscana in seguito ad un'azione di tutto l'attacco barese, ma Maestrelli, forse per troppa precipitazione o perchè impressionato dall'atto di Costagliola che stava per buttarglisi sui piedi, calciava a lato, perdendo così un ottimo punto. Il Livorno, passato questo brutto pericolo, si lanciava immediatamente all'attacco, e in una azione di contropiede stava quasi per segnare, ma nel caos che si era creato sotto porta un piede con molta probabilità quello di Zerbini, calciava violentemente la palla, che finiva a metà campo. Non di meno, il Livorno insisteva, ed al 13' costringeva la squadra avversaria in corner. Anche questo, però, si concludeva in un nulla di fatto.

Il Livorno si fa sempre più insidioso e, trattenuto a stento dal Bari, prosegue nei suoi serrati attacchi tendenti a realizzare il goal della vittoria che, poi, una volta raggiunto, avrebbe difeso, se ne può esser certi, a denti stretti. Così al 20' dopo una bellissima serie di passaggi, Raccis si trova a pochi metri da Costagliola: la mezz'ala amaranto spara in rete un potentissimo tiro: il portiere barese si getta in tuffo, bello quanto vano, ma sarebbe battuto, se il palo, ultimissimo ostacolo, non respingesse il superbo tiro dell'attaccante livornese.

Il gioco prosegue statico, con attacchi alterni da ambo le parti; ora però il Livorno gioca con meno slancio e sciupa un paio di occasioni con Stua e Degano. Poco dopo, al 29', il portiere del Livorno riabilita i suoi due compagni di squadra con una brillantissima parata, effettuata su una punizione battuta da Lenzi.

Ripresa: ora la partita assume un aspetto nuovo. Il Livorno, visto come inutili siano stati i suoi tentativi di segnare nel primo tempo e di cogliere un goal in un momento di rilasso della squadra avversaria, si chiude in una saggia tattica difensiva, contentandosi evidentemente del pareggio, che intende difendere a denti stretti. Il Bari approfitta di questo stato di cose, e diviene sempre più pressante, senza per questo cambiare in nulla il risultato dell'incontro. Al 5' il Livorno è costretto in angolo, ma riesce a scongiurare il pericolo ed a tener testa, con grande forza di volontà, agli assalitori sempre più insidiosi. Gli avanti baresi imbastiscono più di una bella azione che, però, giunta in area di rigore, viene sempre annullata dai difensori amaranto.

Solo verso la fine il Livorno si riprende un po' e, in un'azione di contropiede, costringe, su un fortissimo tiro di Piana, Costagliola ad una difficile parata. Però non si sente di arrischiare troppo e, benchè il miraggio di una vittoria su questo campo sia più che desiderabile, retrocede prudentemente le mezze ali, proseguendo nel suo lavoro difensivo inteso a salvare il pareggio. Che, infine, gli è riuscito perfettamente.

VITTORIO MACCHI

Napoli-Roma 2-1

Napoli, 27.

L'inizio anticipato dell'incontro non ha favorito il concorso del pubblico; pertanto solamente 7000 spettatori erano presenti alla partita, che si è risolta con una vittoria di misura della squadra napoletana, la quale non ha davvero confermato la brillante prova fornita 7 giorni or sono a Milano contro l'Internazionale. Anche la «Roma» non si è elevata dalla mediocrità, disputando una partita sfasata e incolore. All'8' Verrina, a conclusione di una confusa azione, sorprendeva Francalancia, uscito intempestivamente, e portava in vantaggio il Napoli; al 19' Amodei pareggiava con un bel tiro su passaggio di Kriezu, ma il Napoli finiva ugualmente in vantaggio il primo tempo con un altro goal realizzato da Barbieri su calcio d'angolo.

Nella ripresa azioni alterne con lieve prevalenza del «Napoli», che otteneva tre calci d'angolo e premeva in area romanista senza riuscire ad aumentare il punteggio.

Mediocre l'arbitraggio di Bonivento, di Venezia.

Milan-Juventus 1-1

Milano, 27.

Partita poco interessante, soprattutto per l'imprecisione delle due prime linee; infatti anche quella juventina è apparsa assai inferiore all'attesa. Le due reti sono state segnate entrambe nella ripresa, al 34' da Zorzi, su calcio di punizione, e un minuto dopo da Magni, su azione Sentimenti-Coscia.

Ha arbitrato Zelocchi, di Modena, alla presenza di oltre 18.000 spettatori. Tempo ottimo e giornata discreta.

MILAN: Rossetti; Cerri, Zorzi; Bonomi, Toppan, Tognon; Gimona, Antonini, Puricelli, Annovazzi, Rosellini.

JUVENTUS: Sentimenti IV; Varglien, Rava; De Petrini, Parola, Locatelli; Sentimenti II, Magni, Piola, Coscia, Conti.

Un incontro scialbo

Lucchese-Pontedera 1-0

Pontedera, 27.

Le due squadre sono apparse ben lontane dall'indimenticata forma di alcuni mesi or sono. I rosso-neri hanno deluso ed è apparsa evidente la loro scarsa volontà di impegnarsi in un incontro che non ha avuto alcun interesse. I granata dal canto loro si allineavano con diversi elementi destinati ad offrire le loro possibilità nel prossimo torneo ufficiale, ma l'esibizione è stata di scarso rilievo, e nessuno dei candidati ha fatto vedere qualcosa di notevole. Siamo quindi in una fase di assestamento. Il vento fortissimo ha completato il quadro.

Nel primo tempo i granata, con il vento alle spalle, non sono riusciti a passare, malgrado tre azioni di particolare rilievo; due volte il paletto e sempre Garbo hanno sventato ogni minaccia.

Nella ripresa i locali hanno avuto una diecina di minuti di gioco felice, pur denotando scarsa incisività in prima linea, ed è stato proprio in questa fase di supremazia che i rosso-neri sono pervenuti al successo; sfruttando in velocità ed astuzia la muta avanzante dei chelini e per l'azione di Pergola il goal lini e per l'azione di Pergola il goal della vittoria.

LUCCHESE: Garbo; Castelli, Brondi; Giannetti, Nelli, Paolinelli; Giusti, Caselli, Galeotti, Michelini, Pergola.

PONTEDERA: Bimbi; Orazzini, Rigotti; Gronchi, Beretta, Antoni; Rossetti, Benini, Pandolfi I, Tosi, Pandolfi II.

LA SOLITA SCONFITTA FUORI CASA

Pistoiese-Fiorentina 2-1

(Dal nostro inviato speciale)

Pistoia, 27.

Ancora una volta la volontà ha avuto ragione della classe, ancora una volta la Fiorentina ha mostrato di non sapersi adattare ai campi esterni. Pioveva a dirotto ieri a Pistoia. Tempo da «Rai-Stampa». Il campo diventava in breve un vero acquitrino, sul quale mantenersi in piedi costituiva un difficile problema e il controllo della palla era reso addirittura impossibile.

Questo stato di cose danneggiava evidentemente la squadra più tecnica la quale, per di più, si ostinava nel gioco a terra, il meno adatto nella giornata, con la palla che s'invischiava continuamente fra le pozze, impedendo lo svolgimento di manovre chiare e di largo respiro. Ma queste, unite alla formazione di ripiego, sono le cause minori dello smacco viola. La principale consiste nello spirito di vittoria che ha costantemente animato la Pistoiese, lanciata alla ricerca della grande affermazione che suonasse buon auspicio nella giornata che vedeva la riqualificazione del campo di Monteoliveto.

L'undici arancione, per nulla intimorito dalla presenza di tanto avversario, s'è buttato di slancio nella lotta combattendo fieramente, sfruttando l'abilità tecnica dei suoi migliori uomini: Vellutini, Pesi, Frugoli, Turchi, Querci, Stilli, ma soprattutto la caparbia resistenza dell'intera compagine, e raggiungendo con pieno merito quella che, in questo torneo, rappresenta l'aspirazione massima per le squadre della C: battere la Fiorentina.

La quale, da vera squadra di carattere, sta calcando le orme seguite in campionato: appena mette il naso fuori del proprio uscio, suona a morto. Ora questo può essere giustificato contro squadre di categoria eguale, non quando si incontrano avversari che stanno due gradini sotto al proprio: si fanno delle pessime figure, ci si mette alla berlina e, soprattutto, si svalorizza la squadra, che pure ha un prestigio e un nome da difendere. Meglio valeva rinunziare alla disputa di un torneo nel quale, quando manca la volontà o si ha il fiato grosso, c'è tutto da perdere e nulla da guadagnare.

Ma veniamo alla partita. Terreno pesante, grande pubblico. Gioco alterno ad andatura moderata, come le condizioni del campo permettono. Maggiore slancio da parte pistoiese, gioco frammentario della Fiorentina, nella quale tuttavia presto si distinguono Eliani e Griffanti, i migliori senza dubbio della compagine sgigliata, seguiti a ruota da Piccardi, che si batte generosamente come sempre. Occasioni sciupate da Della Rosa e da Piram.; poi, al 25', corner contro la Fiorentina. Mischia in area: scivolone di Rallo, che tocca la palla con le mani: rigore. Tiro di Pesi a mezz'altezza nell'angolo destro.

Debole reazione viola e cinque minuti dopo fuga di Petri, sul quale convergono Avanzolini ed Eliani. L'arancione è stretto, finisce a terra in piena area. Nuovo rigore, che Pesi questa volta manda nettamente fuori. La parte finale del primo tempo è di marca viola, ma i fiorentini non vanno al di là di due angoli.

Aumenta intanto la violenza della pioggia, il campo è un pantano nella ripresa e il gioco si fraziona in piccoli episodi slegati. Prevalenza dei viola, che al 20' pareggiano. Punizione battuta da Rallo che traversa lungo a sinistra: breve schermaglia e Morisco trova lo spiraglio buono per battere Vellutini.

Ormai lo sforzo ha esaurito i giocatori, che si reggono a stento in piedi e pare che il risultato sia cosa già acquisita, quando al 41' un calcio piazzato contro la Fiorentina permette a Turchi di inviare un dosato pallone al centro: Cecchi salta, previene Griffanti, tocca di testa e mette in rete.

Dopo la partita le due squadre hanno partecipato ad un rinfresco nella sede dell'U. S. Pistoiese.

ROBERTO GAMUCCI

***

Arbitro Rossi, di Arezzo.

Pistoiese: *Vellutini; Pesi, Donati; Querci, Turchi, Frugoli; Cecchi, Piram, Stilli, Dugini, Petri.*

Fiorentina: *Griffanti; Eliani, Piccardi; Rallo, Avanzolini, Magli; Micheli, Biagiotti, Gei, Della Rosa, Morisco.*

Le gare ciclistiche al Velodromo fiorentino

Ieri doveva aver luogo l'inaugurazione del rinnovato Velodromo alle Cascine che, danneggiato dalle vicende belliche, è stato riaperto per il volere e la passione degli sportivi fiorentini. La manifestazione è stata guastata dal maltempo che infierisce da giorni, ed i promotori si sono trovati nella necessità di dover rimandare l'inaugurazione ad epoca da destinarsi. Siccome, malgrado l'inclemenza del tempo, molto pubblico era presente sul campo, i dirigenti hanno fatto svolgere alcune gare amichevoli fra i corridori presenti. Ecco i risultati:

Giro a cronometro: 1.o Rossi in 22" 8/10; 2.o Tognozzi in 23"; 3.o Polidori in 23" 4/10.

Velocità m. 1000: 1.o Tognozzi, 2.o Rossi, 3.o Bartolozzi.

ECHI DI CRONACA

Comunicato

Il BLOCCO NAZIONALE DELLA LIBERTA', il FRONTE MONARCHICO ed il MOVIMENTO MONARCHICO informano quei loro aderenti e simpatizzanti che per infermità si trovano nella impossibilità di recarsi con mezzi propri alle rispettive Sezioni Elettorali, di notificarlo entro giovedì 30 c. m. alla Sede del Blocco della Libertà in Via Gino Capponi 26, il quale, nei limiti della disponibilità di automezzi, provvederà al trasporto delle persone suddette dalla propria abitazione alla Sezione Elettorale e viceversa.

Gli Uffici del Blocco della Libertà sono aperti dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20.

Angelicamente come visse, si è spenta nel bacio del Signore, all'alba del giorno 26 maggio a soli 26 anni,

Nada Saccardi

Lasciando nel pianto i genitori, il fratello Aldobrando con la moglie Lina, gli zii, i cugini ed i parenti tutti.

UNA PREGHIERA

Il trasporto della cara Salma avverrà oggi alle ore 17, muovendo dall'abitazione, via Grecchi n. 4.

Firenze, 27 maggio 1946.

Imp. Toscana E. Bulli, via S. Gallo 32

I dipendenti della **Ditta A. SACCARDI RADIO**, partecipano con dolore l'immatura perdita di

Nada Saccardi

sorella del loro Titolare, avvenuta ieri 26 corr.

Firenze, 27 maggio 1946.

Imp. Toscana E. Bulli, via S. Gallo 32

Pubblicità Economica

FIRENZE: Piazza Duomo 7-8 rosso, angolo Via Ricasoli — Telefono 27-171

MEDICI

DOTTOR ORLANDO, specialista diplomato malattie veneree e pelle, via Cavour, 33.

MALATTIE pelle, veneree, disfunzioni sessuali, specialista dott. Maglietta via Oriuolo 53.

MALATTIE stomaco, intestino, fegato, dottor Marandino. Orario 9,30-18, Via Proconsolo 15, Firenze. 9313

OCCASIONI

COMPRASI mobili, vestiti vecchi, monture da ufficiali, dischi, grammofoni ed altro, Pailanti, via Palazzuolo 1 rosso telefono 22-852. 9366

AUTO CICLI SPORT

VENDESI 18 B-L completamente gommato circolante perfetto stato telefonare 44.048 oppure scrivere Cassetta 43 H Sicap, Firenze.

COMMERCIALI

MODA, eleganza, novità **DEA**, via Strozzi 13 R. Tel. 25800.

PREVENTIVI gratis riparazioni Radio, Radiolaboratorio Bambi, piazza Duomo 51 r. Tel. 23-444. Acquistasi apparecchi d'occasione. 9186

COMPRE VENDITE IMMOBILI

AGENZIA Marzocco via del Giglio 18 r. Vendesi quartieri zone teatro comunale 7-13 stanze comforts.

AFF. APPARTAM. NEGOZI

AFFITTEREI sala cinematografica in efficienza disposto eventuale rilievo. Indirizzare offerte Genco Antonio fermo posta, Reggio Emilia.

LA PIU' IMPORTANTE PARTITA DEL CAMPIONATO

Torino-Internazionale 1-0

Torino, 27.

Lo sport torinese ha vissuto ieri la sua grande giornata e l'ha vissuta, indirettamente, lo sport di tutta Italia, in quanto l'incontro fra Torino e Internazionale aveva sapore di una finale di campionato ed il suo risultato avrebbe potuto esser forse decisivo agli effetti della classifica di questo torneo finale che ha appunto nelle due squadre che oggi si trovavano a diretto confronto, i principali protagonisti.

Stadio stipatissimo: trentacinquemila spettatori con circa quattro milioni e mezzo d'incasso. E buona parte del pubblico è di pretta marca nero-azzurra come si rileva dai bandieroni e dalle scritte inneggianti alla squadra milanese.

Ha vinto il Torino; ma non alla maniera forte, come i suoi sostenitori speravano, ma oggi, come nel campionato alta Italia, lo scarto dei goal è stato minimo; di una unità appena. Comunque successo meritato dei granata, non per una superiorità nettamente accentuata che non si è vista, ma come conseguenza di una maggiore forza penetrativa del loro attacco, migliore indubbiamente di quello opposto, quanto ad abilità di manovra e coesione. C'erano delle preoccupazioni in partenza per questo attacco per le non buone condizioni di Gabetto, peggiorate subito all'inizio per una distorsione che ha costretto il centravanti torinese a spostarsi all'ala sinistra, ma ogni timore è presto svanito quando s'è visto che l'attività di Mazzola e Lojch e lo scatto di Ossola e Ferraris erano sufficienti a mettere in pericolo la rete avversaria ogni qualvolta la linea di punta era lanciata in avanti.

Il Torino ha così dato una nuova prova delle sue grandi qualità Fortissimo nella difesa, ove il duo Ballari-Maroso si va rivelando sempre più di una solidità eccezionale, non ha mai permesso agli avversari di diventare troppo pericolosi. E la mediana, imperniata su due laterali in brillanti condizioni, ha tenuto il campo da par suo. E' appunto nel quadrato formato da terzini e mediani laterali, che sta la forza dell'undici granata: oggi lo si è visto chiaramente, come si è visto che il «sistema» ha bisogno proprio in quei ruoli di uomini di classe.

Dell'attacco s'è detto; aggiungiamo che il grande lavoro svolto dalle due mezze ali da alla linea incisività e carattere pericoloso, con quelle larghe aperture sulle ali che scardinano sovente, con gli improvvisi cross da una estremità all'altra, il sistema difensivo opposto. Una sola rete ha segnato oggi il Torino, ma se avesse vinto con tre goals a zero nessuno avrebbe avuto nulla a ridire, perchè le occasioni fatte maturare sotto la rete di Franzosi sono state numerose. La precipitazione nel tiro, qualche palo, e parecchi salvataggi fortunosi, hanno impedito un punteggio più alto.

L'Inter ha adottato una tattica temporeggiatrice. Era evidente il suo proposito di tenere uno schieramento prudente nel periodo iniziale per stancare l'avversario e partire poi a fondo nella ripresa onde cercare di colpirlo nei punti che apparissero più vulnerabili. Ma ad onta della splendida difesa opposta da Franzosi, Marchi e Passalacqua, dell'improbo lavoro svolto dalla mediana nella quale Milani e Campatelli si sono prodigati fino all'esaurimento, il Torino è passato. Comunque il sestetto arretrato nero azzurro è stato pari a quello avversario. L'attacco, invece, buon costruttore a metà campo, è andato a rifascio sistematicamente ogni volta che ha messo piede in area di rigore, ma più per l'energica barriera opposta dai granata, che per demerito proprio.

In complesso una partita brillante, degna delle due antagoniste, classificate, a ragione, come le migliori squadre italiane. Andatura vertiginosa dall'inizio alla fine, spostamenti nei due campi con tale rapidità da dare le vertigini agli spettatori. Primi minuti di gioco equilibrato, poi il Torino assume decisamente l'iniziativa del gioco, ottiene un corner al 6' ed al 10' un brivido serpeggia nella schiena dei nero azzurri: Ossola allunga a Loich che tira violentemente. La palla scuote con forza la traversa, torna indietro, è allontanata da un difensore.

Intanto Gabetto è vittima di una distorsione e deve spostarsi all'ala destra, ma sarà proprio lui — come spesso accade — a segnare il goal della vittoria. Viene al 30', a conclusione di una entusiasmante incursione granata in area nero-azzurra. Allungo di Grezar a Mazzola che avanza, dribla due avversari, attira su di sè l'attenzione dei difensori e quando questi si attendono il passaggio al centro, il granata allunga invece sulla sinistra, proprio sul piede dello zoppicante Gabetto, completamente spiazzato. Il tiro di Gabetto è forte e preciso, Franzosi non vede neppure la palla che s'insacca sulla sua destra, nell'angolo alto.

Attacca ancora il Torino, ma l'Inter si difende con energia e di quando in quando lancia i suoi attaccanti all'assalto; una sola volta, tuttavia, Bacigalupo è severamente impegnato.

La ripresa vede all'inizio un nuovo palo che salva la rete ospite, poi l'Inter contrattacca, nella disperata ricerca del pareggio. E il gioco non ha un attimo di sosta. Le due difese lavorano duramente, in maggior misura, ora, quella granata che argina tuttavia con bravura ogni tentativo avversario. La vittoria del Torino è ormai sicura e per poco non prende maggiori proporzioni quando verso la fine Franzosi prima e Passalacqua poi, salvano la propria rete con due interventi in extremis.

L. C.

***

Torino: Bacigalupo; Ballarin, Maroso; Grezar, Rigamonti, Castigliano; Ossola, Loick, Gabetto, Mazzola, Ferraris.

Internazionale: Franzosi; Marchi, Passalacqua; Cominelli, Milani, Campatelli; Fabbri, Barsanti, Penzo, Muci, Candiani.

Arbitro: Galeati di Bologna.

Assemblea della Fiorentina

Nell'adunanza dei soci dell'A. C. Fiorentina, tenuta ieri nei locali sociali di Via dei Saponai, sono state accettate le dimissioni del Consiglio Direttivo e nominato un commissario straordinario, che è Igino Corsi. Tra quindici giorni l'assemblea verrà daccapo convocata per la nomina del nuovo Consiglio Direttivo.

Il trotto alle Mulina

Molto pubblico ha risposto al richiamo della giornata ippica all'Ippodromo delle Mulina che aveva in programma il Premio Napoli di L. 125.000 sulla distanza di m. 2000. La prova metteva di fronte i tre ed i quattro anni ed è stata vinta da Gerante (2000 - U. Bottoni) in 2.56 (28) davanti a Copi, Aliante, Buonarroti. Tot. V. 204, 47, 16, 87. Nessuna puntata sulla duplice e perciò la somma di L. 26.221 è da rimandare alla 5.a e 5.a corsa di giovedì prossimo.

Le altre corse sono state vinte da Stuka, Filippo, Simonino, Brin, Divina Commedia e Armandino.

LA COPPA BERNOCCHI

Clamorosa vittoria di Osvaldo Bailo

Legnano, 27.

Oltre 50 corridori hanno partecipato alla 28.a Coppa Bernocchi, che è stata disertata soltanto da Bartali e Coppi. La corsa si è svolta monotona nella prima parte, interrotta soltanto da una fuga di Benente, Bresci, Antonini e Fazio, che è stata ben presto neutralizzata.

Prima della metà della corsa Ortelli si è ritirato. Sulle prime salite si distingue Cottur, che tenta anche di fuggire qualche volta, ma non riesce che a sgranare il numeroso gruppo. La gara si trascina così fra tentativi di poca entità fino al Brinzio, ove si ha un primo attacco operato da Ricci, raggiunti poi successivamente da Bailo, il quale ultimo passa primo al culmine con 21" su Brignole, di Genova, che è stata la rivelazione della gara, su Mollo, che rientrava dopo una lunga inattività e su Coppi Serse. Nella discesa Bailo aumenta ancora il vantaggio, che a Legnano è salito ad oltre tre minuti.

Ecco l'ordine d'arrivo della corsa:

1.o) *Bailo Osvaldo*, su «Girardengo», che compie i 243 km. del percorso in ore 6.56' alla media di km. 34.986; 2.o) Brignole, di Genova, su «Girardengo», a 3'15"; 3.o) Ricci, su «Legnano», a una macchina; 4.o) Coppi Serse, su «Bianchi»; 5.o Cottur Giordano su «Triestina»; 6.o) Locatelli; 7.o) Mollo; 8.o) Logli, a 7'15"; 9.o) Canavesi; 10.o) Fazio.

Arcangeli vittorioso nel Gran Premio di Montebello

Perugia, 27.

Domenico Arcangeli si è aggiudicato in volata questo Gran Premio di Montebello, gara raggruppata nel calendario ciclistico perugino sotto il patrocinio del Veloce Club, che vedeva alla partenza numerosi concorrenti.

La fisonomia della gara era la seguente: fuga iniziale di Mariotti fino all'ultimo giro nel corso del quale il gruppo degli inseguitori riusciva a riprendere il fuggitivo. In volata Domenico Arcangeli batteva nettissimamente Ascanio Arcangeli e Adriani di Roma giunti a pari merito.

Ecco l'ordine di arrivo: 1.o Arcangeli Domenico (Ausonia Torino); 2.o a pari merito Arcangeli Ascanio e Adriani di Roma; 4.o Palla Elvezio di Terni; 5.o Mariotti di Modena.

La Coppa Ezio Cozzi vinta da Ivo Baronti

La bella corsa che in memoria dell'eroico partigiano Ezio Cozzi gli attivi dirigenti del Club Sportivo Firenze hanno fatto disputare attraverso le strade del Chianti, ha veduto alla partenza un bel lotto di corridori. La partenza, data a trenta concorrenti, è avvenuta alle ore 14. Subito alcuni dei più pronti scattano, fra di essi Sarti, Bellini, Cariulo. Al Galluzzo è primo Sarti, che continua a battere il passo al gruppo ed anche a Greve il corridore della Modenese è in testa. Lungo la salita del Sugame non avvengono colpi di scena, anche perchè la media che finora è stata altissima non accenna a diminuire e le sorprese sono praticamente impossibili. Alla vetta del colle transita per primo Paolieri, seguito da Bellini, Marinari, Baronti, Cariulo e Sarti, tutti in gruppo; gli altri a brevi intervalli. In discesa forano Sarti e Marinari, così il gruppetto di testa resta formato dai quattro superstiti, che non saranno più raggiunti.

A Compiobbi avviene il colpo di scena. Cariulo, stanco, perde il contatto, mentre Baronti scatta potentemente e nessuno riesce a tenere la sua ruota. Gli ultimi chilometri sono percorsi speditamente da Baronti che giunge solo al traguardo del velodromo delle Cascine, precedendo di 3 minuti Paolieri, che è riuscito a liberarsi di Bellini.

Ecco l'ordine di arrivo: 1.o Baronti Ivo, della Virtus di Lucca, che copre il percorso di chilometri 100 in ore 2.53'16" alla media di chilometri 39,160; 2.o Paolieri, della Iolo Sportiva in ore 2.56"2/5; 3.o Bellini, della Pratese, in ore 2.57'10"; 4.o Cariulo, dell'U. S. Rifredi, in 2.58'30"; 5.o Sarti, dell'U. C. Modenese, in 2.58'37"; seguono Pasquini, Fondelli, Conti, Tronci, Fedi.

Affermazione di Pagliazzi nel Giro del Chianti

Siena, 27.

Con la partecipazione di una trentina di corridori si è svolta ieri la gara ciclistica dilettanti sul classico percorso del giro del Chianti. La corsa, organizzata dalla «Mens Sana» con l'abituale signorilità, svoltasi per quattro quinti del suo percorso su strade secondarie nella ubertosa zona del Chianti, ha avuto un inizio fiacco, nonostante l'invito continuo di allettanti premi di traguardo, ma è andata sempre più aumentando di interesse quando la sequela di forature ha posto in stato di inferiorità alcuni fra i concorrenti più temibili quali Maggini, Giovannoni, Burchi, Doccini.

Il gruppo, che era pressochè compatto fino alle vicinanze di Radda, tanto che il vincitore, attardato da una foratura in partenza, si era facilmente ricongiunto, si è di colpo frazionato per l'iniziativa di Magni, Pagliazzi e Gregori, quando Maggini e simultaneamente Giovannoni erano costretti a mettere piede a terra per foratura. Dai sette che transitavano a Poggibonsi, il gruppo di testa si è ridotto a cinque nei pressi di Colle, mentre nelle retrovie Maggini, colpito da una seconda foratura, perdeva ogni probabilità di ricongiungersi. Dopo Colle Val d'Elsa, Quaresimi e Campilli hanno perso terreno e così Gregori sull'ultimo dislivello delle Fornacelle.

Sulla linea di arrivo, in una lunga volata, Pagliazzi aveva ragione per mezza macchina del giovane e temibile Magni. Ecco l'ordine di arrivo:

1.o Pagliazzi Sergio della Società Sportiva Rifredi di Firenze, che ha compiuto il percorso di km. 120 in ore 3.50, alla media oraria di km. 21,300; 2.o Magni Vittorio, Virtus Lucca Sportiva, a mezza macchina; 3.o Gregori Augusto, Società Sportiva Mallozzi di Roma, a 1'30"; 4.o Quaresima Filippo, id., a 2'15"; 5.o Campilli Gino, S.S. Spianate Lucca, a 4'50"; 6.o Maggini Luciano, S. S. Catena Pistoia, a 6'; 7.o Rugani Guido, Pedale Lucchese; 8.o Burchi Ciro, Virtus Lucca; 9.o Doccini Francesco id.; 10.o Bernardini Polo, Pedale Lucchese. Seguono altri in tempo massimo.

La Coppa Fratelli Rossi è stata vinta dalla Società Sportiva Mallozzi di Roma, per merito di Gregori e Quaresima.

L'inaugurazione del «Vigorelli»

Vittorie di Astolfi e Battesini

Milano, 27.

Nel pomeriggio di ieri è stato solennemente inaugurato il rinnovato Velodromo Vigorelli, ricostruito sul vecchio modello, in quanto l'edificio era rimasto gravemente danneggiato e la celebre pista distrutta per i bombardamenti aerei. La cerimonia del battesimo del nuovo Stadio si è svolta alla presenza di autorità civili, fra le quali il Sindaco Greppi, e sportive, fra cui il f.f. della Federazione Italiana dott. Borroni, e il Presidente della Federazione Ciclistica francese, Mr. Joinard. Sono sfilati poi, guidate da eminenti figure del ciclismo, decine di tipi di biciclette a testimoniare l'evoluzione del ciclo nei tempi; successivamente sono comparsi sulla pista, uno ad uno, vecchie glorie del ciclismo italiano, fra cui Umberto Dei, Carlo Tessori, Carlo Galetti, Alfredo Binda, Franco Giorgetti, Edoardo Severgnini, Gaetano Belloni e numerosi altri.

Fra le gare, la più entusiasmante è stata quella di mezzofondo, che ha registrato una lotta appassionante fra Battesini ed il francese Oubron. Alla terza prova Battesini, favorito dal sorteggio, partiva ultimo, e dopo una breve sfuriata di Scappini rimontava Mutti e Salani, portandosi alle calcagna di Marechal e Oubron. Al suo terzo tentativo il popolare Fabio, in condizioni fisiche ancora eccellenti, passava Oubron e si portava al secondo posto, ma al 59' veniva irresistibilmente superato dal francese, il quale forava poco dopo. Peccato, perchè Oubron è apparso a onor del vero, la vedetta della gara.

Nella corsa di velocità Astolfi ha riconfermato le sue grandi doti di velocista, battendo nettamente e convincentemente l'olandese Derksen.

Ecco i principali risultati dell'importante riunione, alla quale hanno assistito circa 10.000 spettatori:

GRAN PREMIO RICOSTRUZIONE, velocità professionisti — Risultati delle finali in 4 prove a 3: 1.o Astolfi (Italia), punti 9; 2.o Derksen (Olanda) p. 7; 3.o Bergomi (Italia) p. 5; 4.o Scrivanti (Italia) p. 3. Le quattro prove sono state vinte: tre da Astolfi ed una da Derksen.

GRAN PREMIO LOMBARDIA, mezzo fondo dietro grossi motori — Classifica finale: 1.o Battesini (Italia), punti 16; 2.o Oubron (Francia) p. 13; 3.o Marechal (Francia) p. 12; 4.o Mutti (Italia) p. 11. Le tre prove sono state vinte: la prima da Oubron, la seconda da Battesini, la terza da Marechal.

La pista è apparsa abbastanza veloce, ma non ancora scorrevole, specialmente in confronto alla famosa precedente, distrutta per incendio in seguito a incursione aerea.

UNA GARA VIBRANTE

Prato-Empoli 1-0

(Dal nostro inviato speciale)

Prato, 27.

Questo torneo post-campionato ha indubbiamente suscitato l'interesse più vivo nelle nostre folle sportive. Bisognava vedere gli spalti dello Stadio pratese per convincersene. Gente dappertutto come ad una delle più attese gare di campionato. Tutta questa gente aveva ragione di interessarsi alla gara perchè era di scena quell'Empoli che ha battuto la Fiorentina e, otto giorni dopo, la Pistoiese. Una squadra che ha mostrato all'atto pratico di valere le migliori in lizza, come del resto ha dimostrato il suo buon terzo posto nel campionato di divisione C.

Non avevamo mai visto l'Empoli. Diciamo subito che ci ha ottimamente impressionato. E' una squadra che ha il suo valore nell'insieme più che nei singoli. E' una squadra dal gioco vivace ed insieme robusto. Ha in porta un guardiano sicuro ed esperiente; davanti ad esso due terzini pronti, mobilissimi. E la sua mediana è un reparto veramente coi fiocchi. Guidato da Freschi — un atleta sempre efficace, sia che si innesti fra i terzini allorchè l'avversario preme, sia che faccia scattare all'attacco gli avanti con i suoi precisi allunghi alle ali — e sostenuto da due mediani quali Puccini e Del Gronchio, l'uno che ha notevoli tendenze al gioco tecnico, l'altro generoso combattente, il reparto di sostegno è l'autentica forza dell'unità. La quale, tuttavia, è mancata all'attacco per imprecisione nel tiro ed indecisione nella conclusione dei temi offensivi talvolta bene elaborati. La squadra ha giocato assai bene contro il Prato. Ma ha dovuto cedere proprio a causa dell'insufficienza della linea avanzata e particolarmente dell'estrema sinistra, che ha sciupato un paio d'azioni da goal sicuro.

Da parte sua, il Prato ha lottato con tutta la sua caratteristica foga per imporsi. E, per quanto abbia rischiato di non poter allineare Sodini e Donati, giunti all'ultimo minuto allo Stadio, dopo un avventuroso viaggio da Viareggio, è riuscito ad assicurarsi il successo dopo una lotta strenua, vibrantissima. La squadra conserva ancora intatta quella vena combattiva che l'ha condotta alla vittoria per la promozione. Tuttavia, l'attacco ha perduto quello smalto che ne faceva uno dei reparti più interessanti della serie C. Ora si cincischia un po' troppo. Ieri almeno si è vista nella linea di punta una tattica tutta contraria a quello che il terreno consigliava. Perchè è piovuto a dirotto sul campo per quasi tutta la partita. Ed il campo era qua e là cosparso di pozzanghere che rendevano ben dura la manovra e che avrebbero dovuto suggerire un gioco volante, anzichè quel ricamo nel quale gli uomini di punta hanno più volte indugiato.

Il successo pratese è legittimo. Esso è giunto al 38' del primo tempo, allorchè Donatio ha smistato un pallone a Ferrari, il quale, facilitato dall'indugio del terzino avversario (ci stava proprio bene un salvataggio in angolo), ha potuto servire Sodini già lanciato in corsa. Il mezzo destro ha agganciato bene il pallone ed Assirelli doveva dichiararsi battuto.

La gara si è risolta così. Si è risolta con una rete sola, ciò che esprime più l'insufficienza dei due attacchi piuttosto che la forza dei due reparti difensivi.

Nella ripresa l'Empoli ha reagito ed al 7' si è vista la cosa più bella dell'incontro: un tiro insidiosissimo di Monti (questa volta l'ala sinistra ha colpito giusto) ed una parata addirittura spettacolosa di Bartolozzi.

La gara è stata combattutissima. Le due squadre ce l'hanno messa tutta con puntiglio, con generosità, con cuore. Evidentemente si temevano reciprocamente e perciò non hanno risparmiato energie per superarsi.

Partita corretta: il Prato, attaccando subito all'inizio, ha collezionato presto quattro angoli, finchè al 38' a coronamento della sua maggiore pressione, ha segnato la rete accennata.

Nel secondo tempo, dopo la parata di Bartolozzi, della quale abbiamo fatto cenno, si deve registrare un bel salvataggio in angolo di Assirelli, indi una bella parata del portiere empolese su tiro alto di Sodini e, al 30', un non troppo regolare atterraggio di Grilli, passato a guidare la linea degli avanti bianco-azzurri in sostituzione di Donati relegato ala destra.

Nove angoli per il Prato, due per l'Empoli.

Il signor Cartei ha interpretato un po' a modo suo i fuori gioco. E' stato però energico e deciso.

ITALO MARCHI

***

Empoli: Assirelli; Guerrieri, Leoni; Puccini, Freschi, Del Gronchio; Profeti, Salati, Malacarne, Innocenti, Monti.

Prato: Bartolozzi; Rossi, Toso; Cambi, Pucci, Flebus; Grilli, Sodini Donati, Chiavacci, Ferrari.

Terni-Perugia 1-0

Terni, 27.

Partita scialba da parte del Perugia che rivoluzionava forse non adeguatamente la formazione per la mancanza di Lazzarini.

L'undici dei grifoni ha giocato veramente male, mentre il Terni è riuscito a prevalere grazie alla volontà dimostrata da tutti i suoi giocatori.

Le squadre si allineano in campo agli ordini dell'arbitro Vannini di Bologna, nelle seguenti formazioni:

Terni: Pazzi; Listini, Caldaruli; Ancillotti, Marchi, Strinati; Andreani, Cioni, Andrian, Moretti, D'Orazi.

Perugia: Rega; Taffoni, Nebbia; Bossi, Di Pasquale, Mosca; Masciolini, Roccasecca, Galassi, Erba, Bruni.

L'unico punto della giornata si è avuto al 39' del primo tempo su mischia confusa: tirava per il Terni Moretti, ribatteva Taffoni e il centro avanti Andrian da pochi metri sorprendeva Rega.

VITTORIA ALL'ULTIMO MINUTO

Siena - Foligno 2-1

Siena, 27.

Al termine dell'incontro, quando il pubblico già stava sfollando il campo deluso per il grigio comportamento della squadra bianco-nera, il Siena conquistava la vittoria su un tiro di Gambini, che risolveva una ennesima mischia creatasi in area di Peroncelli, il bravo portiere folignate, indubbiamente il miglior giocatore in campo. La vittoria ha premiato i senesi forse più del loro merito, ma unicamente per la maggior iniziativa all'attacco, mentre è stata una beffa per gli azzurri di Foligno, che ormai ritenevano di avere assicurato il nulla di fatto, su cui avevano puntato con estrema volontà e, soprattutto, per il valore del loro estremo difensore.

La partita, iniziatasi sotto i migliori auspici per i bianco-neri, che presentavano un nuovo schieramento di attacco, è andata gradatamente spegnendosi dopo il pareggio degli ospiti per l'ottimo comportamento del portiere azzurro che ha sbarrato la sua rete ai reiterati tiri di Gambini, Bergamasco e Cortini.

Nella ripresa specialmente si è assistito a inconcludenti attacchi senesi, ben contenuti dalla difesa folignate. Il Foligno, che aveva lasciato in attacco i tre uomini più pericolosi, ha tentato con essi, in azioni di contropiede, di sorprendere Chellini e compagni, ma non vi è riuscito per la strenua condotta di gara dell'estremo trio senese.

Gli azzurri del Foligno hanno lasciato un'ottima impressione per il buon gioco delle azioni impostate all'attacco dal veloce e insidioso Flumini e dal ben registrato centro Belelli. Anche la mediana possiede due ottimi elementi ai lati, ma la vera forza della squadra sta nel trio estremo, ove Peroncelli emerge.

Sotto la direzione di Pera, che non ha sempre soddisfatto il pubblico e giocatori, il gioco si è iniziato con una serie di attacchi senesi dopo un tiro fulmineo di Flumini fermato da Chellini. Comunque, si è dovuto attendere fino al 21' di gioco che Gambini con un tiro angolato riusciva a battere Peroncelli. Non sono passati che quattro minuti e il pareggio degli ospiti è venuto per merito di Flumini, che ristabiliva la distanza. Il Siena ha attaccato in seguito disperatamente per riconquistare il perduto vantaggio, ma l'inconcludenza della prima linea non ha dato alcun effetto. Al 20' il Foligno subiva quattro angoli consecutivi, ma tutti senza esito.

Il pubblico, verso il termine della partita già iniziava a sfollare deluso, quando il Foligno è caduto nuovamente sotto il tiro d'angolo.

Siena: Chellini; Manni, Gherardi; Pellegatta, Croci, Martelli; Polacchi, Collimedaglia, Cortini, Bergamasco, Gambini.

Foligno: Peroncelli; Lucidi, Casuzzi; Cardiello, Silvestri, Sisti; Mattioli, Carraga, Belelli, Silvestrini, Flumini.

I risultati

Finali Serie A

- * Torino-Inter 1-0.
- * Milan-Juventus 1-1.
- * Napoli-Roma 2-1.
- * Bari-Livorno 0-0.

POST - CAMPIONATO

Girone A

- * Pisa-Viareggio 0-0.
- Lucchese-* Pontedera 1-0.

Girone B

- * Pistoiese-Fiorentina 2-1.
- * Prato-Empoli 1-0.

Girone C

- * Terni-Perugia 1-0.
- * Siena-Foligno 2-1.

PRIMA DIVISIONE

- * Alfa-Sestese 2-0.

Le classifiche

Serie A

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.ti
Torino	5	5	0	0	16	0	10
Inter	5	4	0	1	11	5	8
Juventus	5	2	2	1	12	4	6
Napoli	5	2	1	1	6	7	5
Milan	5	1	1	3	3	6	3
Livorno	5	1	2	2	5	12	3
Bari	5	0	2	3	4	13	2
Roma	5	0	2	3	2	12	2

TORNEO POST - CAMPIONATO

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.ti
Girone A							
Viareggio	3	2	1	0	4	1	5
Pisa	3	1	2	0	4	2	4
Lucchese	3	1	1	1	3	3	3
Pontedera	3	0	0	3	1	6	0
Girone B							
Empoli	3	2	0	1	4	2	4
Prato	3	1	1	1	5	6	3
Pistoiese	3	1	1	1	4	5	3
Fiorentina	3	1	0	2	6	5	2
Girone C							
Siena	3	2	0	1	6	4	4
Perugia	3	1	1	1	4	4	3
Foligno	3	1	1	1	6	5	3
Terni	3	1	0	2	3	6	2

Pugilato

Proietti supera Bisterzo per il titolo dei «leggeri»

Roma, 27.

Numerosissimo pubblico ha assistito oggi all'importante riunione pugilistica svoltasi allo Stadio «Apollodoro», ottimamente organizzata da Steve Klaus. L'incontro principale, che opponeva Proietti a Bisterzo, per il titolo italiano dei pesi leggeri, si è risolto con la vittoria di Proietti, avendo dovuto il suo avversario abbandonare alla sesta ripresa per la frattura del metacarpo della mano destra. Ecco il dettaglio degli incontri:

Pesi piuma: Falcinelli (Terni) batte Arashiro (Haway) ai punti;

Pesi medio-leggeri: Paige (U. S. A.) batte Cerroni (Roma) ai punti; Valentini (Roma) Corrange (U. S. A.) incontro pari;

Pesi leggeri: Projetti (Roma) batte Bisterzo (Busto Arsizio) per abbandono giustificato;

Pesi massimi: Bertola (Carrara) batte Lawrence (U. S. A.) per getto della spugna alla seconda ripresa.

Le semifinali per il titolo dei «medi»

Successo dell'aquilano Vivio

Perugia, 27.

Questo il verdetto ufficiale, che ha sancito gli otto assalti di questo confronto che per la semifinale del titolo italiano dei leggeri opponeva il perugino Ciombolini all'aquilano Vivio.

Ecco il dettaglio della riunione: **Professionisti.** — Pesi piuma, semifinale per il titolo italiano: Vivio di Aquila (kg. 57) batte Ciombolini di Perugia (kg. 57) ai punti. Arbitro Rosati.

Pesi leggeri: Galileo di Perugia (kg. 62) batte Brunelli di Aquila (kg. 51.200) per abbandono ingiustificato dopo la terza ripresa.

alla Radio

(Lunedì, 27 maggio)

FIRENZE. — Ore 11-12: Ritmi, canzoni e melodie; 12.30: Orchestra di Raymond Scott; 12.57: Bollettino meteorologico; 13: Segnale orario, giornale radio; 13.10: La campagna elettorale; 13.35: Autori al pianoforte: «Pasquale Frustaci»; 14: Notiziario; 14.05: «Libri e riviste», rassegna settimanale; 14.15: Listino borsa di Firenze; 14.20: Messaggi ed elenchi di prigionieri; 14.25: Finestra sul mondo: Rassegna della stampa francese, inglese e russa; 14.43: Listino borsa di Milano; 17.30: La voce di Londra; 18: Musica da ballo; 18.30: «La parata dei successi»; 19: Caleidoscopio; 19.15: Il programma per la donna a cura di Adriana Fabbri; 19.55: Attualità sportive; 20: Segnale orario, giornale radio, conversazione economica di Silvio Golzio; 20.20: Radioscena; 20.30: La campagna elettorale; 21.05: Canzoni da films; 21.15: «**Botta e risposta**», programma di indovinelli presentato da Silvio Gigli; 21.50: «Canzoni regionali»; 22.10: Brunello Vandano: «Le invenzioni del secolo»; 22.20: Orchestra Radio Bari diretta dal maestro Carlo Vitale; 22.50: Rassegna della stampa internazionale; 23: Segnale orario, giornale radio; 23.10: Musica da ballo; 23.50: Ultime notizie; 23.55: «Buonanotte».

Da Firenze per il 2.o programma (S. Palomba, Metri 420,8. — Ore 13.10-13.50: Orchestra diretta dal maestro Francesco Ferrari; 21-22.20: Dal Conservatorio «L. Cherubini» di Firenze: Concerto di chiusura de «Il Convegno», dedicato al Mottetto, alla Cantata e all'Oratorio; 23.10-23.50: Musica da ballo.

RAFFAELLO PALANDRI
redattore responsabile

Leggete la PUBBLICITA' ECONOMICA de «LA NAZIONE DEL POPOLO». Troverete quello che vi occorre.

Prossima importantissima
VENDITA all'ASTA
Si accettano lotti interessanti d'arte e decorazione, antica e moderna, da privati. Telefonare 22295 21709.

PER LA CURA MEDICA DELL'
ULCERA
GASTRICA e DUODENALE
Secondo il metodo del Dr. ROSSI
Consultazioni: 9-12 e 15.18
Firenze, Via Guelfa 1

Oggi alle ore 16,30
alla GALLERIA
DUOMO
Piazza del Duomo 6 r
Telef. 21863
GRANDE ASTA
Importantissimi lotti

CINEMA
NAZIONALE
(accanto al Supercinema)
Proiezione ad alta intensità
Perfetti impianti cinesonori
OGGI
La SCALERA FILM
presenta il capolavoro
IMMORTALE LEGGENDA
una moderna versione dell'appassionate leggenda di Tristano e Isotta, interpretato da
JEAN MARAIS
e MADELEINE SOLOGNE

S. I. T. R. A.
Tutte le settimane mercoledì e sabato partenza AUTOPULLMAN
FIRENZE-TRIESTE
Prezzo L. 1750
PRENOTATEVI
Eyre & Humbert
Piazza Rucellai 7 R — Telefono 25611
Si accettano bagagli e merci